



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



## ACCORDO DI PROGRAMMA tra REGIONE AUTONOMA SARDEGNA e CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI.

La **Regione Autonoma della Sardegna**, con sede in viale Trento, rappresentata per la firma del presente atto dall'Assessore regionale della Difesa dell'Ambiente, dott. Giorgio Oppi (di seguito REGIONE SARDEGNA)

e

il **Consorzio Italiano Compostatori**, con sede operativa in Roma, via Cavour 183/A, rappresentato per la firma del presente atto dal Presidente Leonardo Ghermandi (di seguito C.I.C.);

- VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO il decreto legislativo 29 aprile 2010 n. 75 recante "Riordino della disciplina in materia di fertilizzanti" e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO il Piano regionale di Gestione dei rifiuti urbani approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 73/7 del 20.12.2008 e pubblicato nel BURAS n. 6 del 19.2.2009, nonché il relativo capitolo "La filiera della frazione organica";
- VISTO in particolare il paragrafo 6.3.3 del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, recante "Gli interventi per la promozione del recupero del compost", fra cui la stipula di un "apposito accordo di programma con associazioni di riferimento dei produttori di compost di qualità (es. Consorzio Italiano Compostatori) per favorire la produzione e l'impiego del materiale e lo sviluppo di una certificazione con marchio di qualità";
- VISTO l'art. 182 – ter del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, come introdotto dal D. Lgs. n. 205 del 3 dicembre 2010, il quale dispone che le Regioni emanino misure volte a incoraggiare:
- a) la raccolta separata dei rifiuti organici;



- b) il trattamento dei rifiuti organici in modo da realizzare un livello elevato di protezione ambientale;
- c) l'utilizzo di materiali sicuri per l'ambiente ottenuti dai rifiuti organici, ciò al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 maggio 2003 n. 203, recante "Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo";

**CONSIDERATO** che l'ammendante compostato verde e l'ammendante compostato misto sono tra i materiali soggetti al decreto ministeriale 8 maggio 2003 n. 203;

**VISTO** il Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici della REGIONE SARDEGNA – PAPERS approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 37/16 del 30.7.2009 e pubblicato nel BURAS n. 9 del 27.3.2010;

**CONSIDERATO** che il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani prevede il conseguimento del 65% di raccolta differenziata entro il 2012, con una produzione di frazione organica da raccolta differenziata pari a 215.000 ton e con un valore di intercettazione pari a 130-140 kg/ab/anno;

**RILEVATO** che al 31.12.2009 il territorio regionale ha conseguito il 42,5% di raccolta differenziata, con una produzione di frazione organica da raccolta differenziata pari a 183.000 ton, di cui solo il 78% è stata avviata agli esistenti impianti di compostaggio di qualità;

**CONSIDERATO** che si rende necessario completare la dotazione impiantistica di Piano al fine di garantire la completa valorizzazione della frazione organica da raccolta differenziata che verrà raccolta a regime, realizzando gli impianti di compostaggio di qualità previsti e convertendo gli impianti di stabilizzazione in impianti di compostaggio di qualità, nel rispetto delle normative tecniche vigenti;

**CONSIDERATO** che il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani intende massimizzare il recupero di materia dal trattamento della sostanza organica da raccolta differenziata, minimizzando l'entità delle impurezze non compostabili al 5% e tramite l'adozione capillare nel territorio regionale di sistemi di raccolta domiciliari integrati;



- CONSIDERATO che il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani intende promuovere il recupero di materia dalla sostanza organica da raccolta differenziata e l'utilizzo di ammendanti compostati conformi al decreto legislativo n. 75/2010, anche al fine di contrastare la desertificazione e l'impoverimento di contenuto di sostanza organica da parte dei suoli del territorio regionale;
- CONSIDERATO che il C.I.C. è l'unico consorzio nazionale volontario tra aziende ed enti italiani pubblici e privati che producono compost; il C.I.C. ha tra i suoi associati gran parte degli impianti di compostaggio in Italia nonché Enti, Istituti di Ricerca e altre imprese interessate al recupero delle frazioni organiche;
- CONSIDERATO che l'articolo 2 dello Statuto del C.I.C. prevede che il Consorzio sostiene "la collaborazione con gli Enti pubblici preposti per legge a promuovere e perseguire la politica di riduzione dei rifiuti, l'attuazione della raccolta differenziata per la separazione, lavorazione, riciclaggio e valorizzazione delle biomasse ed in genere delle frazioni organiche compostabili";
- CONSIDERATO che il Consorzio coordina e sostiene le attività delle imprese e degli Enti consorziati, operando in particolare ai seguenti fini:
- a) la promozione della produzione di materiali compostati, con particolare riferimento a quelli di alta qualità e di qualità controllata;
  - b) la promozione del corretto utilizzo dei prodotti di alta qualità e di qualità controllata nelle attività agricole, nei recuperi e nei ripristini ambientali ed in altri impieghi alternativi;
  - c) la tutela ed il controllo delle corrette metodologie e procedure di produzione dei materiali compostati, anche attraverso l'emanazione di regolamenti e/o codici comportamentali;
  - d) la promozione di iniziative volte alla commercializzazione e alla corretta destinazione dei prodotti ottenuti dal compostaggio;
  - e) la promozione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle frazioni organiche compostabili, sia favorendo il ripristino e l'ottimizzazione di impianti esistenti, che la realizzazione di nuovi impianti;
  - f) l'assistenza normativa e contrattualistica, riferite esclusivamente all'attività di compostaggio;



- g) la ricerca, lo studio e la divulgazione uniforme di informazioni relative a metodologie e tecniche concernenti la produzione e l'utilizzazione dei prodotti compostati;
- h) la promozione della ricerca di ritrovati inventivi;
- i) l'organizzazione e la gestione, anche a mezzo di altri Enti, di servizi informativi, di corsi di formazione ed aggiornamento sui metodi di recupero delle frazioni organiche compostabili e delle biomasse e dei possibili impieghi nonché sui processi tecnologici;
- j) la definizione di accordi e intese con organismi pubblici e privati finalizzati al perseguimento degli scopi statutari;
- k) il conseguimento, in proprio o mediante assistenza ai consorziati, di agevolazioni e provvidenze previste da leggi, regolamenti e norme di Enti, di aziende ed istituzioni pubbliche e private, anche internazionali;

**PRESO ATTO** che il C.I.C. ha sottoscritto accordi di programma con Enti pubblici, Regioni, Province ed Associazioni degli agricoltori (Coldiretti), finalizzati a promuovere la riduzione dei rifiuti, il riciclo ed il recupero dei rifiuti organici tramite la tecnologia del compostaggio nonché a diffondere l'utilizzo degli ammendanti nel settore agricolo;

**PRESO ATTO** che il C.I.C. è promotore di un programma di certificazione volontaria del compost di qualità che prevede una prima fase di Certificazione del Prodotto e, in seguito, la costruzione di un Sistema di Assicurazione della Qualità, in grado di certificare sia il processo che il prodotto;

**PRESO ATTO** che il C.I.C. gestisce la fase di Certificazione del Prodotto proveniente dagli impianti associati, svolgendo l'attività di Ente Certificatore e rilasciando lo specifico "Marchio di Qualità CIC"; nel 2010 il programma di certificazione ha coinvolto 38 prodotti per circa 400.000 ton di compost certificato;

**CONSIDERATO** che la certificazione attraverso un marchio di qualità è un ulteriore elemento di garanzia per l'utilizzatore finale del compost ed è elemento qualificante per il produttore stesso;

**CONSIDERATO** che la REGIONE SARDEGNA e il C.I.C. lavorano per sviluppare i seguenti temi:



- a) la promozione e lo sviluppo della raccolta differenziata, in particolare della frazione umida al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione regionale;
- b) il miglioramento delle modalità di raccolta differenziata della sostanza organica al fine di produrre ammendante compostato di qualità;
- c) la promozione e lo sviluppo delle attività di compostaggio quale corretto metodo per il recupero della sostanza organica;
- d) la promozione di azioni per il miglioramento del processo di trattamento delle frazioni organiche negli impianti di compostaggio;
- e) la promozione della qualità del compost prodotto e lo sviluppo del mercato per l'utilizzo dell'ammendante compostato prodotto;
- f) la stipula di protocolli tra Enti pubblici, produttori e utilizzatori di compost per la definizione del compost di qualità;
- g) lo sviluppo di marchi di identificazione del compost di qualità, atti a garantire l'utilizzatore finale del prodotto derivante dalle attività di compostaggio;
- h) la promozione dell'impiego del compost di qualità come risposta alla desertificazione e alla mineralizzazione dei suoli;
- i) la promozione del ruolo dell'ammendante compostato nell'ambito degli appalti e/o acquisti verdi delle Pubbliche Amministrazioni;
- j) il monitoraggio dei diversi stadi operativi, dalla raccolta differenziata all'impiego del compost di qualità, al fine di migliorarne i diversi processi e assicurarne il destino finale;

**CONSIDERATO** che nel 2003 la REGIONE SARDEGNA ha stipulato apposito accordo di programma con il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) che ha dato eccellenti risultati nell'ambito della gestione e del recupero degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggi sul territorio regionale e che si rende necessario supportare le iniziative previste dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani mediante analogo accordo di programma con il Consorzio Italiano Compostatori al fine di acquisire apposito supporto nella gestione e nel recupero della frazione organica da raccolta differenziata;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale n. 39/31 del 23.09.2011 con la quale è stato approvato lo schema di Accordo di Programma con il C.I.C. ed è stato dato mandato all'Assessore della Difesa dell'Ambiente di procedere alla stipula;



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



**TUTTO CIO' PREMESSO**

**CONVENGONO E STIPULANO IL SEGUENTE**

**ACCORDO DI PROGRAMMA**

**art. 1**

**(Oggetto)**

Il presente Accordo di Programma intende promuovere nel territorio regionale della Sardegna la raccolta differenziata ed il trattamento dei rifiuti organici compostabili nonché l'utilizzo degli ammendanti compostati, attraverso il coinvolgimento del Consorzio di filiera degli operatori del settore della produzione degli ammendanti compostati.

**art. 2**

**(Finalità)**

Il presente Accordo di Programma ha la finalità di:

- a) promuovere su tutto il territorio regionale lo sviluppo della raccolta differenziata, in particolare della frazione umida, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione regionale;
- b) migliorare le modalità di raccolta differenziata della sostanza organica al fine di produrre ammendante compostato di qualità;
- c) promuovere e sviluppare le attività di compostaggio quale corretto metodo per il recupero della sostanza organica;
- d) promuovere azioni per il miglioramento del processo di trattamento delle frazioni organiche negli impianti di compostaggio;
- e) promuovere la qualità del compost prodotto e lo sviluppo del mercato per l'utilizzo dell'ammendante compostato prodotto;
- f) promuovere la stipula di protocolli tra Enti pubblici, produttori e utilizzatori di compost per la certificazione del compost di qualità;
- g) sviluppare marchi di identificazione del compost di qualità, atti a garantire l'utilizzatore finale del prodotto derivante dalle attività di compostaggio;



- h) promuovere l'impiego del compost di qualità come risposta alla desertificazione e alla mineralizzazione dei suoli;
- i) promuovere il ruolo dell'ammendante compostato nell'ambito degli appalti e/o acquisti verdi delle Pubbliche Amministrazioni;
- j) monitorare i diversi stadi operativi, dalla raccolta differenziata all'impiego del compost di qualità, al fine di migliorarne i diversi processi e assicurarne il destino finale;
- k) dare attuazione alle azioni previste dal paragrafo 6.3.3 del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, recante "Gli interventi per la promozione del recupero del compost".

**art. 3**

**(Attività e impegni del C.I.C.)**

Al fine di rendere operativo il presente Accordo di Programma, il C.I.C. si impegna a:

- a) partecipare al Comitato Tecnico di cui all'art. 5 del presente Accordo di Programma e promuovere l'attuazione delle azioni in capo al medesimo Comitato Tecnico;
- b) fornire assistenza tecnica-consultiva alla REGIONE SARDEGNA per l'attuazione delle azioni previste dalla pianificazione regionale nel settore della raccolta differenziata della frazione organica, anche condividendo le esperienze attuate da altre Regioni in accordo con il C.I.C.;
- c) fornire assistenza tecnica agli impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata individuati nell'Elenco di cui all'art. 5 del presente Accordo di Programma, al fine del miglioramento della qualità del compost prodotto (svolgimento di analisi merceologiche sui rifiuti; analisi in laboratorio dei compost prodotti; sopralluoghi);
- d) fornire il supporto tecnico necessario alla certificazione di qualità del compost prodotto in Sardegna, ai fini della acquisizione del "Marchio di Qualità CIC" e/o di specifico marchio di qualità "Compost Sardegna";
- e) fornire supporto metodologico alla definizione della certificazione di qualità mediante specifico marchio di qualità "Compost Sardegna";
- f) organizzare corsi di formazione, in collaborazione con gli Enti interessati, di operatori pubblici e/o privati per la corretta gestione delle frazioni organiche per le finalità previste da norme e regolamenti regionali;
- g) predisporre, su supporto cartaceo e su supporto informatico in formato editabile, un apposito rapporto annuale delle attività svolte nell'ambito del presente Accordo di programma al fine di divulgare le iniziative svolte;



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



- h) divulgare le iniziative portate avanti con la REGIONE SARDEGNA nell'ambito dei propri strumenti di informazione (sito web, organi di stampa, riviste specializzate, convegni, conferenze, seminari, ...etc).

**art. 4**

**(Attività e impegni della REGIONE SARDEGNA)**

Al fine di rendere operativo il presente Accordo di Programma, la REGIONE SARDEGNA si impegna a:

- a) promuovere l'attuazione delle azioni in capo al Comitato Tecnico di cui all'art. 5 del presente Accordo di Programma;
- b) convocare il Comitato Tecnico di cui all'art. 5 del presente Accordo di programma, farsi carico dell'organizzazione logistica e del coordinamento delle attività;
- c) promuovere e favorire la raccolta differenziata della frazione organica, d'intesa con le Province, sulla base dei criteri e degli obiettivi stabiliti nel Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e completare la dotazione impiantistica prevista a regime per il compostaggio di qualità;
- d) stabilire, integrare ed aggiornare tempestivamente, sentito il Comitato Tecnico di cui all'art. 5 del presente Accordo di Programma, l'Elenco regionale degli impianti di conferimento di cui al medesimo art. 5; l'Elenco regionale comprende di diritto gli impianti regionali di compostaggio aderenti al C.I.C.;
- e) pubblicizzare adeguatamente, d'intesa con le Province, l'Elenco regionale degli impianti di conferimento di cui all'art. 5 del presente Accordo di Programma, presso tutte le Amministrazioni Comunali del territorio regionale;
- f) apportare eventuali modifiche alle normative regionali vigenti nel settore della gestione e della valorizzazione della frazione organica da raccolta differenziata;
- g) finanziare, compatibilmente con le risorse iscritte nel bilancio regionale, le iniziative da realizzarsi sul territorio regionale e previste dal presente Accordo di Programma;
- h) deliberare l'istituzione del Marchio di qualità "Compost Sardegna" e farsi carico dei conseguenti adempimenti;
- i) coinvolgere l'ANCI e l'UPI nello sviluppo delle azioni necessarie affinché le amministrazioni provinciali e comunali siano in grado di attuare il D.M. n. 203/03 sugli acquisti pubblici verdi per quanto riguarda la manutenzione del verde pubblico, utilizzando gli ammendanti compostati inseriti nell'elenco di prodotti autorizzati, privilegiando, dove logisticamente ed economicamente vantaggioso, i prodotti certificati con il marchio di qualità;





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



- j) promuovere e contribuire all'organizzazione di campagne di informazione/sensibilizzazione uniformi nel territorio regionale e in accordo con il C.I.C., nel settore della gestione e della valorizzazione della frazione organica da raccolta differenziata;
- k) divulgare il rapporto annuale delle attività di cui all'art. 3 del presente Accordo di programma, rendendo disponibili le informazioni e i contenuti tramite il sito internet istituzionale della Regione.

#### **art. 5**

##### **(Comitato Tecnico)**

Per assicurare l'attuazione del presente Accordo di Programma viene costituito, presso la REGIONE SARDEGNA, un Comitato Tecnico con i rappresentanti della REGIONE SARDEGNA, dell'ARPA Sardegna, del C.I.C. e delle Province.

Al Comitato Tecnico potranno partecipare altri soggetti che, in relazione a specifiche esigenze di carattere tecnico-scientifico, risulteranno utili allo svolgimento delle attività.

Il Comitato Tecnico si riunisce ogni due mesi formalmente presso la REGIONE SARDEGNA ma i vari componenti potranno lavorare in tempi diversi in sottogruppi istituiti per discutere e trattare specifici argomenti.

Durante la prima riunione di ogni anno il Comitato Tecnico elabora il programma operativo annuale delle attività e verifica il raggiungimento degli obiettivi relativi all'anno precedente.

Nell'ambito delle attività del Comitato le parti si impegnano reciprocamente a comunicare tra loro tutte le iniziative che le stesse intendono realizzare sul territorio regionale e riguardanti le materie oggetto del presente Accordo di Programma al fine di agevolarne il coordinamento e la collaborazione reciproca.

In particolare il Comitato provvede a:

- monitorare lo stato di avanzamento delle iniziative previste dal presente Accordo di Programma, esaminarne i risultati e proporre eventuali modifiche;
- contribuire, con funzioni consultive, all'aggiornamento dell'Elenco regionale degli impianti di conferimento da sottoporre alle attività previste nell'ambito del presente Accordo di Programma;



- promuovere la raccolta differenziata della frazione organica presente nei rifiuti urbani e il relativo trattamento tramite il processo di compostaggio negli impianti di cui al predetto Elenco regionale;
- analizzare gli impianti esistenti sul territorio regionale, i relativi presidi ambientali, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento alle normative tecniche di settore, le possibilità di conversione degli impianti di stabilizzazione in impianti di compostaggio di qualità, la qualità dei rifiuti in ingresso e del compost prodotto alla luce delle analisi eseguite dal C.I.C. ai sensi dell'art. 3 del presente Accordo di Programma;
- promuovere l'ottimizzazione tecnica, economica ed ambientale del processo di trattamento della frazione umida dei rifiuti urbani in funzione delle specifiche esigenze territoriali, anche attraverso la formulazione di linee guida per la parziale riconversione del sistema impiantistico di biostabilizzazione dei rifiuti indifferenziati;
- promuovere l'adesione degli impianti al sistema di certificazione di qualità "Marchio di qualità C.I.C.", e in aggiunta la creazione di un Marchio di Qualità "Compost Sardegna";
- promuovere ulteriori azioni da mettere in atto per il miglioramento della qualità del compost prodotto in Sardegna;
- promuovere l'impiego e la commercializzazione del compost in agricoltura, silvicoltura, creazione di aree verdi ecc.;
- promuovere la definizione di programmi di ricerca applicata con gli Enti regionali di riferimento e con le associazioni dei produttori di compost di qualità, finalizzati alla definizione delle corrette pratiche per l'uso del compost nel settore agricolo;
- programmare iniziative di ricerca e di studio nonché la partecipazione a progetti di ricerca nazionali e/o internazionali sul trattamento biologico;
- promuovere la definizione di accordi con le associazioni agricole, atti a promuovere la formazione, la sensibilizzazione e la divulgazione delle corrette pratiche agricole nell'impiego di ammendanti compostati in agricoltura;
- promuovere accordi di programma con le associazioni di categoria del comparto floro-vivaistico finalizzati alla definizione del riutilizzo del compost nel comparto stesso;
- promuovere azioni affinché gli Enti locali e gli altri Enti pubblici della Regione possano dare attuazione al D.M. n. 203/2003 sugli acquisti verdi, con l'utilizzo dell'ammendante compostato per le attività di manutenzione del verde pubblico;
- programmare iniziative effettuate con il patrocinio della REGIONE SARDEGNA e del Consorzio Italiano Compostatori, quali conferenze tematiche, convegni, seminari, premiazioni, articoli, studi e ricerche, etc;



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



- definire proposte relative alla definizione di programmi di informazione e di formazione destinati al personale pubblico o privato in materia di produzione del compost di qualità, modalità di controllo del medesimo e suo utilizzo;
- avanzare proposte relative allo sviluppo di programmi di comunicazione e sensibilizzazione riguardo alle attività di raccolta differenziata e valorizzazione della frazione organica dei rifiuti, nonché all'utilizzo del compost in agricoltura anche attraverso la redazione di apposite linee guida tecniche;
- avanzare proposte relative ad attività di comunicazione sulle iniziative previste dal presente Accordo di Programma attraverso opportuni strumenti (sito internet, newsletter).

**art. 6**

**(Referenti)**

I referenti del C.I.C. sono il Direttore dr. David Newman, presso l'ufficio operativo a Roma, per le formalità amministrative ed economiche e il Direttore Tecnico dr. Massimo Centemero per le questioni di natura tecnica.

**art. 7**

**(Rapporti lavorativi)**

Sotto la propria responsabilità il C.I.C. dichiara che ogni suo dipendente e/o collaboratore è oggetto di un contratto di lavoro ai sensi della normativa vigente e per che ogni attività svolta con la REGIONE SARDEGNA è coperta da regolare assicurazione. Inoltre, i rapporti lavorativi con la REGIONE SARDEGNA non costituiscono rapporti lavorativi subordinati e sono liberi da ogni vincolo.

**art. 8**

**(Riservatezza)**

Il C.I.C. e la REGIONE SARDEGNA si impegnano, laddove richiesto, a mantenere segrete e ad utilizzare solo per gli scopi previsti nel presente Accordo di Programma, tutte le informazioni e conoscenze, nella più ampia accezione del termine, acquisite nel corso dei lavori o delle quali siano venuti a conoscenza nello svolgimento delle attività, nonché i risultati intermedi e finali,



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



anche quelli non previsti e/o suscettibili di applicazioni diverse da quelle previste dal presente Accordo.

**art. 9**

**(Durata)**

Il presente Accordo di Programma ha durata triennale a partire dalla data della firma. È facoltà di entrambe le parti disdire la collaborazione con preavviso scritto di sei mesi mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

**art. 10**

**(Corrispettivo e modalità di pagamento)**

Per l'attuazione del presente Accordo di Programma, la REGIONE SARDEGNA corrisponderà al C.I.C. l'importo lordo massimo annuo di € 20.000,00 (ventimila/00) IVA compresa, a titolo di rimborso delle spese adeguatamente documentate, compresi i costi di viaggio e pernottamento. Il pagamento del rimborso annuo avverrà a fronte di presentazione di idonea fattura ad accompagnamento della consegna della rapporto annuale di cui all'art. 3 del presente Accordo di Programma.

Il C.I.C., nella persona del Presidente e legale rappresentante Leonardo Ghermandi, assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari derivanti dal presente Accordo di Programma in conformità di quanto previsto dalla legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i.. In particolare, si impegna a comunicare tempestivamente gli estremi del conto corrente bancario o postale dedicato, previsto dall'art. 3 comma 1 della suddetta legge. In caso di violazione da parte del C.I.C. dei predetti obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, il presente Accordo di Programma si intenderà risolto di diritto. In tale ipotesi, l'Amministrazione regionale comunicherà alla controparte, con raccomandata con ricevuta di ritorno, l'intenzione di avvalersi della clausola risolutiva espressa.

I rapporti contrattuali fra le parti verranno regolati da apposita convenzione tra l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della REGIONE SARDEGNA e il C.I.C.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



**art. 11**

**(Controversie)**

In caso di controversie tra le parti è competente il Foro di Cagliari.

Cagliari, lì 27.10.2011

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
**F.to L'Assessore della Difesa dell'Ambiente**

Dr. Giorgio Oppi

**C.I.C.**

**F.to Il Presidente**

Dr. Leonardo Ghermandi